

CHE TEMPO FA

Autunno-inverno: tutte le neviccate



Una veduta notturna di Levico Terme da Vezzena

foto: Giampaolo Rizzonelli

È stato un autunno/inverno particolarmente "fortunato" dal punto di vista nevoso (de gustibus...) quello 2012/2013 a Levico Terme. Riepiloghiamo qui le varie neviccate che si sono succedute, le rilevazioni sono state effettuate da **Giampaolo Rizzonelli**, misurando la neve caduta durante il giorno, a fine evento oppure alle ore 24.00 se la neviccata era ancora in corso (le norme dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale, prevederebbero la pulizia della tavoletta su cui si rileva la neve caduta, più volte al giorno).

Il totale accumulato al 12 febbraio è di 149 cm per un totale di 16 giorni nevosi. Sottolineiamo che nell'inverno 2011/2012 sono caduti solamente 10 cm di neve in 4 giorni nevosi. Oltre alla neviccata dell'11/12 febbraio che ha portato l'accumulo più rilevante di tutto l'inverno, evidenziamo le particolari condizioni delle neviccate verificatisi tra il 13 ed il 17 gennaio, quando il foehn ha impedito le precipitazioni in gran parte della Val d'Adige, portato scarse precipitazioni a Pergine Valsugana e differenze di innevamento notevoli tra

Data della neviccata	Centimetri caduti
28 ottobre 2012	2
7 dicembre 2012	2
14 dicembre 2012	11
2 gennaio 2013	5
13 gennaio 2013	2
14 gennaio 2013	12
15 gennaio 2013	7
16 gennaio 2013	17
17 gennaio 2013	3
19 gennaio 2013	3
20 gennaio 2013	12
22 gennaio 2013	1
28 gennaio 2013	2
2 febbraio 2013	5
11 febbraio 2013	42
12 febbraio 2013	23

la parte Ovest e la parte Est di Levico, (quest'ultima "protetta" dal vento dalla Panarotta).

Giampaolo Rizzonelli

I dati raccolti si riferiscono alle neviccate fino al 12 febbraio 2013. Ulteriori informazioni e statistiche sul sito www.meteolevicoterme.it

SCOPERTE

Gli etruschi? fra noi...

Gli Etruschi non venivano dall'Anatolia, come sosteneva **Erodoto**, ma erano una popolazione stanziata da tempo in Italia, come aveva intuito **Dionisio di Alicarnasso**. E benché i toscani di oggi discendano per lo più da antenati immigrati in tempi più recenti, fra gli abitanti di Volterra e del Casentino si trovano ancora Dna identici a quelli degli Etruschi di 2500 anni fa. È quanto emerge da uno studio pubblicato sulla rivista scientifica 'Plos One', coordinato da **Guido Barbujani**, docente di genetica dell'Università di Ferrara e **David Caramelli**, docente di antropologia dell'Università di Firenze, e realizzato in collaborazione con l'Istituto di tecnologie biomediche del CNR di Milano. "Leggere nel Dna di persone

così antiche è difficile", spiega **Guido Barbujani**. "I pochi Dna finora disponibili non permettevano di dimostrare legami genealogici fra gli Etruschi e i nostri contemporanei. Lo scorso anno, il gruppo fiorentino di **David Caramelli**, è riuscito a studiare un numero maggiore di reperti ossei; così ci siamo resi conto che comunità separate da pochi chilometri possono essere geneticamente molto diverse fra loro e abbiamo visto come l'eredità biologica degli Etruschi sia ancora viva, anche se in una minoranza dei toscani. Il confronto con Dna provenienti dall'Asia dimostra che fra l'Anatolia e l'Italia ci sono state sì migrazioni, ma che sono avvenute migliaia di anni fa, nella preistoria, e quindi non han-

no rapporto con la comparsa della civiltà etrusca nell'VIII sec. a. C.. Viene così smentita l'idea di un'origine orientale degli Etruschi, ripresa alcuni anni fa, da studi genetici che però si basavano solo su Dna moderni". "Questo risultato è stato possibile grazie ad un approccio multidisciplinare", prosegue **Ermanno Rizzi**, ricercatore dell'Itb-Cnr. "L'applicazione di tecnologie di sequenziamento di nuova generazione, nell'ambito della paleogenetica ha permesso di recuperare informazioni genetiche da molecole di Dna di campioni più antichi di 2000 anni". Le nuove analisi su campioni antichi delle Università di Ferrara



Una tomba etrusca a Chiusi (Siena)

foto: Shutterstock

e Firenze rispondono a domande vecchie di millenni sull'origine biologica e sulla sorte degli Etruschi, mentre lasciano aperte alla ricerca archeologica tutte le questioni riguardanti la cultura di questo popolo, la sua affermazione e il suo declino.